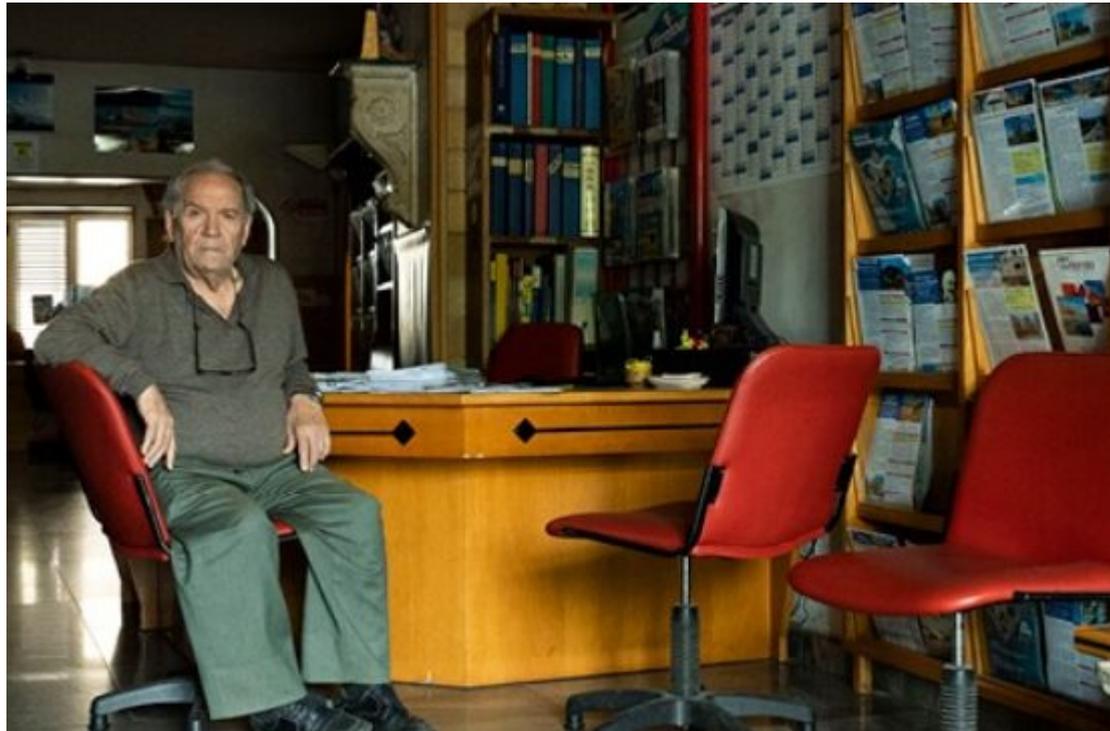


Se non mi laureo in tempo sarò per colpa di mio nonno

notizia pubblicata **16 Maggio 2020** alle ore **09:15** nella categoria **I commenti**



Luigi Campanella, decano degli agenti di viaggio siciliani, per chi lo conosce è "lo zio Gino", ha 85 anni, è un abile scrittore, un eccezionale pittore, un inguaribile burlone, un cuoco goloso (nonostante il suo diabete) ed è di Palermo.

Ah, è anche mio nonno, purtroppo (per lui).

Inizia così la lettera inviata alla nostra redazione della nipote Noemi Pittalà, che ci mostra un tipico quadro di siciliani durante il lockdown.

Inutile dire che il settore della cultura e del turismo è quello più colpito economicamente dalla pandemia: questo lo sentiamo tutti i giorni.

Lamentele, proteste, richieste urgenti al Governo sono entrate nelle case (anche nella mia, mannaggia) soprattutto, passione.



Mio nonno, in particolare, abitando al piano di sotto e non possedendo un computer, arriva puntualmente a riunioni o webinar via Skype, Zoom, Lark e vattelappesca che, ovviamente, devo avviare io: "Noemi, ma parlare?", "Noemi, ma chisti cu su?". Oppure ancora, interrompe le mie ore di studio per farmi trascrivere al computer, costretto a mandare a chi dovrebbe agire in questa situazione. Sì, sono diventata la sua assistente.

Indubbiamente ho imparato nuovi termini, perlopiù economici e finanziari (camurria), che hanno accresciuto il mio vocabolario. Tuttavia, come dire, vorrei continuare a sostenere gli esami universitari in santa pace. Studiare Storia Romana, se apriamo o non apriamo, la sanificazione dell'agenzia e la cassa integrazione che probabilmente ha bisogno di tempo per essere recuperata, non è semplice.

Sicuramente mi farebbe comodo se mio nonno andasse in agenzia a lavorare, come ha fatto negli ultimi 40 anni, ma non è possibile. Non perché l'agenzia non possa aprire, attenzione. Il nuovo decreto, infatti, prevede (forse) di assumere un operator per il 18 maggio.

Ma come fa un'agenzia di viaggi come quella di mio nonno, con più di 20 impiegati, tra cui i miei genitori (che sono disoccupati) a alzare la saracinesca dopo due mesi di stop ai lavori?

Agenzie di viaggi e tour operator sono attività che ragionano per programmazione, cioè non danno ai fruitori un prodotto che si sfrutterà due, tre, sei mesi dopo la prenotazione. Significa che queste attività hanno perso almeno i sei mesi di lavoro dal marzo che, purtroppo, non saranno facilmente recuperabili.

Nonno, hai mai chiuso l'agenzia per più di tre giorni?

No, mai. Questa è la prima volta in quarant'anni.



La domanda è: l'agenzia dovrebbe aprire per vendere cosa esattamente, senza voli disponibili e strutture chiuse. Mia madre, rispondendo da casa alle telefonate (anche queste disturbano ripetutamente il mio studio) di clienti dal nord e sud e che spesso cercano conforto, dice: "Cchiù scuru i menzannotte un po fare", come una sorta di te

Mio nonno Gino, inoltre, coerentemente con il suo storico progetto di turismo culturale ed educativo, negli ultimi anni ha portato in tutta nostra Sicilia e ai siciliani stessi l'affascinante bellezza della colorata e tradizionale Opera dei Pupi. Ha realizzato, infatti, una collezione di pupi e un piccolo teatro all'interno dell'agenzia, la sua casa. Il fatto che non possa vederli il prossimo e di non poter contemplare la sua collezione per almeno due ore al giorno in silenzio (ha pure un pu



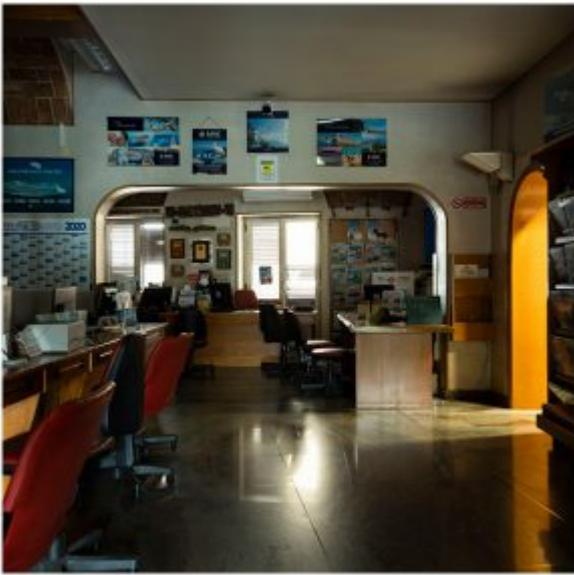
Un messaggio veloce, dall'alto dei miei giovani 22 anni, a colui che governa la mia bella regione: presidente della Regione Siciliana e all'Identità Siciliana a un tipo come mio nonno (lo farebbe AGGRATIS, tra l'altro), piuttosto che a un tipo che si divide la disputa sulla giara pirandelliana tra Don Lolò Zirafa e mastro Zi Dima Licasi oppure di che stile sia il Tempio di

"Ora o mai più" è il grido che ripetutamente scrivo sotto dettatura di mio nonno nelle sue lettere alla FIAVET. È un invito per tutto il settore ad agire, a proporre, a fare sentire la propria voce, tutti insieme, sperando che il settore delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini.

"Non posso pagare gli stipendi", mi confessa mio nonno, il cui obiettivo primario è sempre stato quello di cont

Sembra che la possibilità di trovare una soluzione da parte di chi – dicono – abbia le competenze per farlo sia ancora lontana dall'Orlando Furioso. Ma chissà, forse da questa condizione nefasta ne uscirà fuori un capolavoro ariostesco.

Nell'attesa, ho deciso di scattare, durante le pause dallo studio, queste foto in alcuni spazi dell'agenzia – ho riuscito a mantenere la serietà per più di cinque minuti e che mi ha condotto nel suo mondo in un angolo di casa che mai aveva fatto prima d'ora.



Questa storia ha bisogno di una risoluzione. Questo appello ha bisogno di essere ascoltato. Questi spazi meritano di essere usati dignitosamente.

Tutto questo papello per dire cosa? Che se non riuscirò a laurearmi in tempo, sarà tutta colpa di mio nonno.